

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

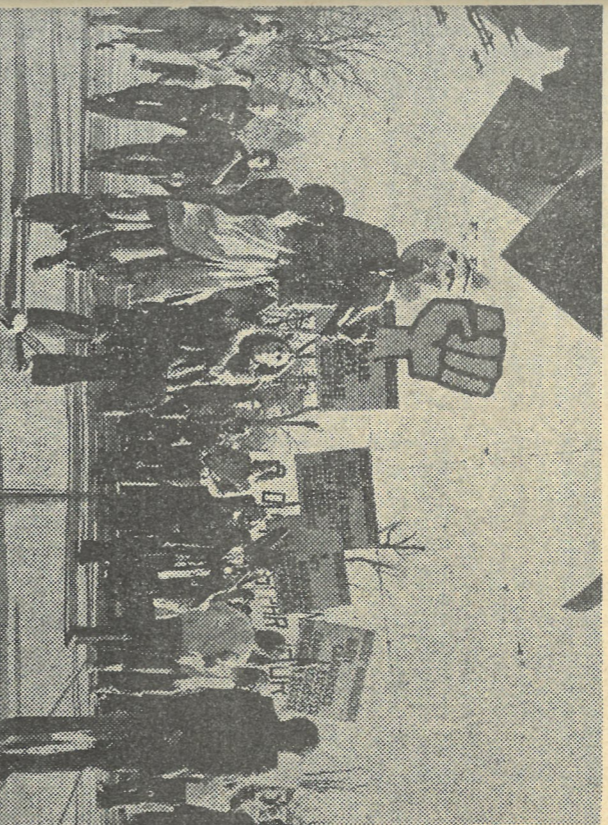
REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo

Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

emigrazione italiana

Dopo Visp un'altra inqualificabile sentenza

Da Mattmark a Uerikon



Sabato 18 marzo Ginevra—operaia ha vissuto una grande e unitaria giornata di lotta. Convocata dall'Unione dei Sindacati, dal Partito del Lavoro e dal Partito socialista si è svolta una imponente manifestazione per protestare contro l'incredibile sentenza emessa a Visp nei confronti dei responsabili della catastrofe di Mattmark. Nella foto una parte del corteo che è sfilato per le vie cittadine.

lavoro elvetico reclama giustizia, pretenda che si torni sulle sentenze e che si concludano le procedure da anni iniziate in riferimento ad altre catastrofi del lavoro. La Camera del Lavoro del Cantone Ticino, nella sua presa di posizione contro la sentenza di Visp, ha, per esempio, denunciato che nei confronti della catastrofe di Robiet-Stabiasco, "nonostante la conclusione dell'istruttoria, a sei anni di distanza, ancora nulla è dato sapere circa l'atto di accusa e la data del procedimento a carico dei responsabili" e quindi ha affermato "che sino a quando la Magistratura svizzera non anticiperà le responsabilità per la incolpiabilità dei lavoratori, a conclusione che escludo dai principi dell'assoluta osservanza di tutti i mezzi di prevenzione (che in pratica si traducono in maggiori profitti per le imprese) si renderà di fatto complice degli omicidi colposi che continuano a verificarsi sui posti di lavoro".

E sulla sentenza per Mattmark è quanto mai urgente tornare non solo perché vi è pericolo che tutto cada in prescrizione, ma anche perché è già dimostrato (verdetto di Meilen) quanto "educativo" possa essere. Il presidente della FLEI, Ezio Canonica, ha poi denunciato un fatto che pretende assolutamente la risposta più chiara: "Le imprese impegnate nella costruzione dello sbarramento idroelettrico — ha scritto Canonica — avevano assicurato il loro macchinario anche contro il rischio di catastrofe naturale, mentre per i lavoratori, il personale addetto ai servizi, i baraccamenti, non è stata prevista una uguale, specifica copertura assicurativa". Perché? Perché era stata ritenuta possibile la catastrofe per il macchinario e non per gli uomini? Non è forse questa una prova che la catastrofe era comunque temuta? E se era temuta per quale motivo? Si sono ugualmente costruiti gli alloggiamenti ai piedi dell'Allalin?

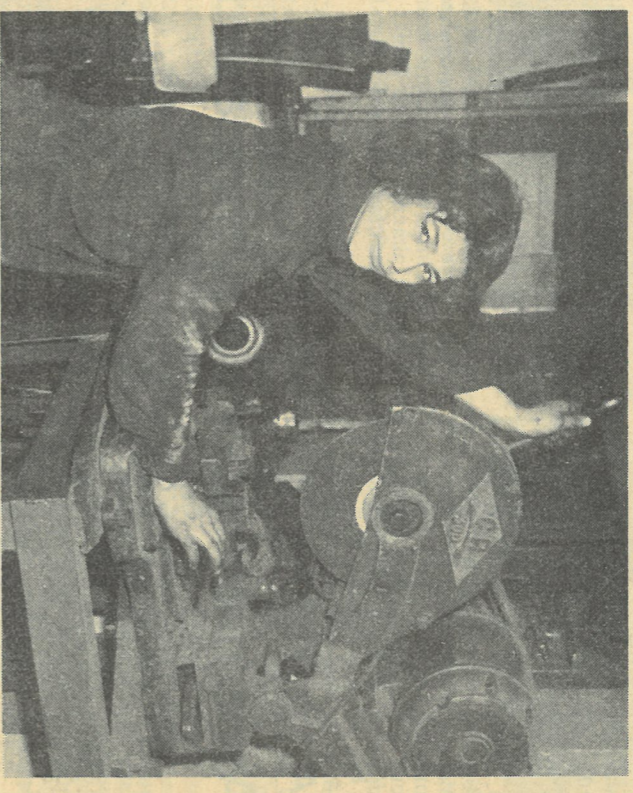
Questi sono interrogativi che bruciano e nei confronti dei quali ogni lavoratore pretende giustizia, perché con la vita non è ammesso giocare, nemmeno con quella delle bestie.

**A pagina 8:
Intervista al Segretario gen. P.S.I.
On. Giacomo Mancini**

**Mattmark:
protesta a Basilea**

**Nuova condanna
per Almirante**

QUESTO "operaio" è Domenico Santoro, di Poggioreale. Perché ne parliamo? Domenico ha 15 anni e l'ANSA, nel trasmetterne la foto, ha informato che ha rinunciato a continuare gli studi a Roma a spese del regista Luigi Comencini, "preferendo restare a Napoli dove lavora come balastriere per poter aiutare la mamma e i numerosi fratelli". Anche Domenico è, dunque, vittima del sistema che la DC difende, di quel sistema capace contemporaneamente di esportare all'estero uomini e capitali, di far diminuire in un solo anno il numero di occupati di ben 338 mila unità (statistiche ISTAT per il 1971), di speculare in modo aberrante sul lavoro minorile. Nella sola provincia di Napoli sono 40 mila i bambini-operaio, il 78 per cento dei quali non può frequentare la scuola perché costretto a lavorare per più di otto ore giornaliere. Per Gava e la DC anche questo è naturalmente un titolo di "merito"...



L'intercommissione di Basilea — organismo democratico cui aderiscono associazioni svizzere, italiane e spagnole — ha indetto per venerdì 24 marzo una pubblica manifestazione per protestare contro la sentenza assoluta emessa dal Tribunale di Visp nei confronti degli accusati della strage di Mattmark. La manifestazione si svolgerà al primo piano della Gewerkschaftshaus — Rebgaße 1 — con inizio alle ore 20.00. Parteciperanno il dott. Peter Stein che al processo di Visp ha difeso, per incarico dell'INCA, gli interessi di due superstiti della catastrofe e delle famiglie natevi NATO nel Mediterraneo, e andato a Federazione delle Colonie Libere Italiane e dell'ATEES, associazione degli emigrati spagnoli in Svizzera.

Anche per il Tribunale di Trapani il capo missino Giorgio Almirante è stato "mascaratore e fortunatore di italiani". Così egli era stato definito in un manifesto affisso nella città siciliana dalla Federazione provinciale socialista. Almirante, ritenuto così diffamato, aveva querelato il segretario Egidio Alagna. Il processo si è svolto lo scorso 17 marzo ed Alagna è stato assolto in quanto i fatti contenuti nel manifesto sono stati provati. Nel frattempo si è appreso che è in un partito come il MSI che ha capi come Ammirante che l'ammiraglio Brindelli, comandante delle forze navali NATO nel Mediterraneo, è andato a iscriversi e candidarsi per le prossime elezioni di maggio. La NATO ha dunque esibito un'altra delle sue referenze "democratiche"...

"Da Mattmark a Uerikon". Questo il titolo dato dal quotidiano socialista di lingua tedesca "AZ", di Zurigo, ad un articolo pubblicato lo scorso 13 marzo. Di che si tratta? Che c'entra Mattmark? Centra — ha scritto "AZ" — perché la sentenza del processo di Mattmark ha proiettata la sua ombra fino a Meilen, dove si è svolto il processo a carico di due ferrovieri — un capotreno e un macchinista — responsabili confessi del disastro ferroviario di Uerikon. Se responsabili del disastro, in che modo l'ombra della sentenza di Visp è stata proiettata fino a Meilen?

A Meilen — ha informato l'"AZ" — i due ferrovieri sono stati i soli condannati, (60 giorni di prigione — con la condizionale di due anni — e pagamento di metà delle spese processuali) pur se il loro difensore, dott. Güssinger, ha provato con la sua ampia arringa che non solo gli uomini sbrigli degli imputati hanno causato la catastrofe, ma anche l'incomprensibile atteggiamento degli enti amministrativi delle Ferrovie statali svizzere. Infatti — ha continuato l'"AZ" — "Nonostante le ammonizioni e le proposte del personale, gli impianti di sicurezza — che qualsiasi persona poteva mettere in funzione senza pericolo alcuno e che erano installati nelle stazioni — erano stati bloccati rendendone impossibile l'uso. Solo dopo il disastro di Uerikon i dispositivi di sicurezza sono stati liberati dal filo di ferro che li bloccava e sono stati messi a disposizione". Ciò non di meno — ha scritto ancora il giornale — "il tribunale non ha speso nemmeno una parola sul fatto che quadri superiori delle Ferrovie statali hanno commesso errori di negligenza".

Ancora una volta, dunque, si è giudicato secondo due pesi e due misure; ancora una volta a pagare è stato soltanto il più debole; ancora una volta non si è punito come si doveva tutti i colpevoli di non avere rispettato le norme di prevenzione antifortunistica.

Ma dopo una sentenza come quella emessa a Visp per la strage di Mattmark, ci si può forse meravigliare d'un verdetto come quello di Meilen? Ci si potrà indignare, ma non certo meravigliare.

Ciò che consola in tutto questo è il vedere con quanta energia, con quanto senso di responsabilità tutto il mondo del

Elezioni: informazione n. 1

Allo scopo di garantire il diritto e l'esercizio del voto a tutti i connazionali in Svizzera, la Federazione delle Colonie Libere Italiane ha promosso le seguenti iniziative:

- ha fatto stampare appositi formulari per l'iscrizione alle liste elettorali dei Comuni di origine;
- è intervenuta presso il Ministro degli Affari Esteri, On. Aldo Moro, con un telegramma;
- ha scritto all'Ambasciatore d'Italia a Berna chiedendogli di intervenire in campi

Stanziare



Chi ha detto che nell'Italia democristiana la grana scarseggia, il contante è rado ed è per questo che tutto sfurza? Questa è pazienza, è bella bella e buona. Per essere convinti basta ascoltare la RAI, anche una giornata sola. Non v'è, infatti, bollettino, radio-sera, rescritto, giornale-radio che non sia pieno zeppo, rimpinzato di notizie riferenti ordini, delibere, disposizioni circa stanziamenti di milioni, di miliardi nei

"settori più bisognosi" dell'economia nazionale. Si stanza a destra, si mette in bilancio a sinistra: "stanziare" è diventato il verbo del giorno. Siete andati all'estero, vivete in un tugurio, vostro figlio è stato escluso dall'asilo, la fogna v'è venuta in casa, all'ospedale non siete riusciti a beccare un letto? Niente paura: vedrete dopo il 7 maggio, sia volta la grana c'è; è stanziata, è in bilancio, è in colonna! Si stanza a tutta una febbre, si corre di qua e di là, si rendono noti piani, studi, indagini ed inchieste. La grana c'è, è molta, tosta, sonante! E' tanto tanta che una mano, per dirci chi la può negare anche alla NATO? L'abbiamo o non l'abbiamo fatta "la scelta di civiltà"? Siamo o non siamo parte integrante di quel colossissimo mondo preposto a educare cambissimani, vietnamiti, negri, arabi e laotiani coi Phantom, B 52, il napalm, bombe a biglia e defolianti? Come dir di no, allora, alla NATO dei Nixon e Brindelli, passato dalla piancia al MSI anni e bagagli? La NATO è nei guai! Don Mirtoff, leader di Malta, ha detto che vuole miliardi, pena lo sgombero delle barche corazzate dalla sua rada. E' un subbuglio: si parla, si discute, si mercanteggia. Mirtoff tien duro, ha detta la sua, non cede d'un pelo. Gli USA rinunciano, Bonn segue a ruota, Londra s'imbarca e torna a casa. Tutto è perduto. Ma ecco Andreatrioni agile e bello, scattante e stanzante: Mirtoff va a Roma (si veda la foto), ritorna a Malta e ritorna a Roma. Risultato: l'Italia DC è pronta a buttar sul tamburo

Siegwart: un'altra fabbrica che chiude

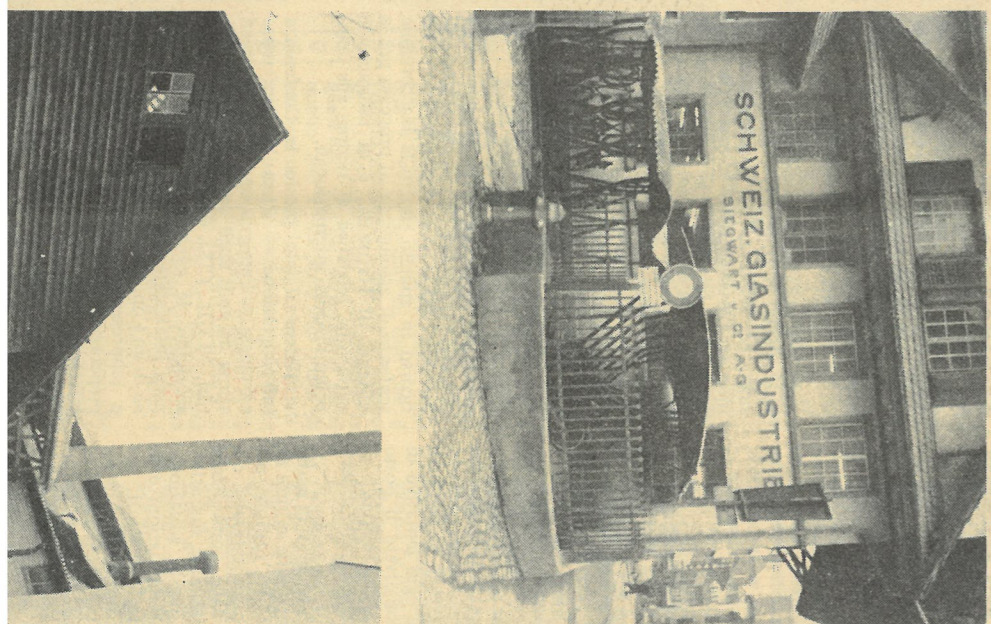
Rigi, Canton Svitto, la fabbrica di imballaggio di vetro Siegwart CO S.A. chiuderà irrevocabilmente i battenti il 30 giugno prossimo.

E' dai giornali, prima ancora che dalla ditta, che 1.260 dipendenti (150 dei quali stranieri) hanno appreso la notizia del loro prossimo licenziamento!

La decisione di chiudere i battenti della fabbrica, — decisione che pare fosse stata già presa l'anno passato dalla S.A. Hoffmann di Thun, la maggiore azionista della Siegwart — è caduta come un fulmine a ciel sereno non solo sui dipendenti, ma anche sul governo del Canton Svitto e del Dipartimento di Küssnacht, i quali hanno protestato violentemente quanto inefficacemente, facendo presenti i danni economici derivanti a tutta la regione dalla chiusura della maggiore fabbrica della zona.

Un'altra fabbrica sta dunque per scomparire, tra il disorientamento degli operai, le proteste ufficiali, le trattative dei sindacati...

Il movimento di protesta e di malcontento che si era formato intorno alla Walder, chiusa nel novembre scorso a Brüttisellen, non è servito a molto. Di nuovo i padroni hanno deciso di chiudere una fabbrica, senza consultare, anzi senza neanche quasi avvertire i lavoratori.



Concluso a Berna il dibattito sulla riforma pensionistica

Votato dal Consiglio Nazionale il sistema dei 3 pilastri

Respinta la proposta del Partito del Lavoro secondo la quale la Confederazione avrebbe dovuto garantire un minimo di pensione pari al 60 o/0 della media dei 5 anni migliori di salario — La riforma dovrà essere comunque sottoposta a referendum — Grazie alla pressione dei lavoratori e delle loro organizzazioni accettata l'ottava revisione dell'AVS che quasi raddoppia le pensioni del primo pilastro.

Il Parlamento svizzero ha concluso, la settimana scorsa, il grande dibattito sulla modifica costituzionale per la riforma del sistema pensionistico svizzero e sulla ottava revisione dell'Assicurazione Vecchiaia e Superstiti. Si tratta di due questioni

distinte e che, per la loro importanza per tutta la popolazione residente, quindi anche per i lavoratori emigrati, meritano di essere trattate con una certa ampiezza.

1. La modifica costituzionale

Il via alla grande operazione è stato dato due anni or sono dal Partito del lavoro (comunista), il quale, per spingere le cose in avanti verso una pensionistica miglioramento del sistema pensionistico svizzero, per poter dare cioè ai pensionati la garanzia di avere una esistenza assicurata, decise il lancio di una iniziativa popolare. Tramite l'iniziativa popolare (sono necessarie almeno 50 mila firme) si può chiedere che venga modificata la

Costituzione federale. Il Partito del lavoro chiede per questa strada l'insediamento nella Costituzione di un articolo secondo il quale la Confederazione garantirebbe ai lavoratori che hanno raggiunto il 65 anno di età (per le lavoratrici il 62. anno) un minimo di pensione pari al 60 o/0 della media salariale dei cinque anni migliori avuti dall'interessato. E' evidente che l'accettazione di questa proposta significherebbe, a più o meno breve termine, l'assorbimento nel sistema statale di tutte le casse pensioni private ed aziendali finora esistenti od in costituzione.

L'iniziativa è riuscita, cioè essa ha avuto l'appoggio di oltre 50 mila cittadini. Il governo federale, i circoli padronali ed altre organizzazioni (fra cui i sindacati) si sono però dichiarati

Alla Egly e Huser di Fischenthal Assemblea operaia convocata dal padrone

A seguito di un articolo pubblicato in data 23 febbraio dal nostro giornale, si è tenuta recentemente a Fischenthal una assemblea delle maestranze del reparto confezioni (40 persone circa, in maggioranza donne) della ditta Egly — Huser.

L'assemblea è stata convocata dal padrone. Quali i motivi specifici? C'era da esaminare l'articolo da noi pubblicato a pagina 2 con i seguenti occhiello e titolo: "Alla Egly 4 Huser, di Fischenthal — 40 operai in sciopero". Qualche giorno dopo il padrone della ditta in questione, sig. Egly, è venuto in redazione a portarci i risultati dell'assembra. Di seguito — non una parola di più non una parola di meno — ecco il testo delle domande poste dal padrone sig. Egly alla maestranza e le risposte che lui ha raccolte:

1. Chi considera l'avvenuto al 21.1.72 come dimostrazione di circa 3 minuti? Tutti. Come sciopero di 15 minuti? Nessuno.
2. Chi ha subito la repressione del padrone? Nessuno.
3. Le donne hanno preso autonomamente l'iniziativa? Di spontanea volontà? 23. O sono stati spinti da qualcheuno? Nessuna risposta.

tribuna medica

La vita

Negli ultimi anni si leggono sempre più notizie di persone che hanno superato i 100 anni di età. In certe regioni montagnose della Georgia in Unione Sovietica vivono addirittura persone al di sopra dei 130 anni (benché questo sia difficilmente controllabile perché allora non esistevano ancora i certificati di nascita). Negli Stati Uniti le assicurazioni per la vita elargiscono delle pensioni a circa 4.500 individui che superano i 100 anni. Ma, più importante di questi pur sempre impressionanti esempi, è il fatto che la durata media di vita nei paesi industrialmente progrediti si è triplicata rispetto ai tempi della vecchia Roma. Allora si moriva in media con circa 24 anni. Nel medioevo si raggiungevano già i 30 — 35 anni, mentre oggi si calcola per l'uomo 68 e per la donna 74 anni di vita di media. Questo enorme progresso è dovuto soprattutto a due fattori: i progressi della medicina nella cura del nuovo nato (si pensi che in paesi arretrati come la Persia dello Scia la mortalità infantile è ancora del 50 o/0) e la vittoria sulle malattie infettive dovuta alla scoperta degli antibiotici. Oggi le cause più frequenti di mortalità sono le malattie cardio-circolatorie, il cancro e gli infartti. Tuttavia le statistiche sembrano indicare che anche eliminando il cancro e le malattie di cuore la durata di vita media si allungerebbe di non più di 3-5 anni. Ancora un paio di anni si guadagnerebbero se si trovassero dei farmaci efficaci contro l'arteriosclerosi, che è una delle maggiori cause dell'indeclinamento, e se un'organizzazione sociale più progredita della nostra riuscisse ad eliminare gli infartti della circolazione e quelli sul lavoro. Ma i gerontologi — gli scienziati della vecchiaia — sono oggi d'accordo che malgrado tutti i progressi della medicina la vita non potrà essere prolungata senza limite. Esistono, sembra, dei limiti ge-

4. Chi ha detto che l'aumento di 20 centesimi valeva per tutto il 1972? Nessuno.
5. Chi ha aderito alla dimostrazione (sciopero)? 18. Chi non ha aderito? 11. (Il resto non si è pronunciato).
6. Chi è stato minacciato dalla direzione? Nessuno.
7. Chi ha sentito dire il direttore che potevano anche licenziarsi tutte quante che la fabbrica la tenevano aperta solo per stamare, che il padrone non aveva alcun interesse nell'attività dell'azienda? Nessuno. Un uomo ha però detto di averlo sentito, ma non si ricorda da chi. Stare a mente non dal direttore.
8. Pagine sono tra le più basse della Svizzera: contratto collettivo del 1.1.1972 per tutto l'anno.
9. Chi lavora da più di 10 anni nella ditta? 2 (Fr. 5,28). (premi, gratifiche, contribuzioni fedeltà e anzianità dopo 25 anni, 27 centesimi).
10. Chi considera il nostro lavoro un'elemosina nei vostri confronti? Nessuno.
11. Chi è stato interrogato dal padrone? 1. (Il padrone ha voluto sentire anche la parte delle donne).

Per i diritti di tutti gli emigrati

Nuovo intervento di CGIL, CISL e UIL

ROMA — Nella capitale si è registrata in quest'ultima settimana una intensa attività dei sindacati CGIL, CISL e UIL al fine di garantire, proseguendo l'azione da anni iniziata, i diritti di tutti gli emigrati. Questi, in rapido riassunto, i passi compiuti ed i contenuti delle richieste avanzate:

Per assicurare la partecipazione alle elezioni dei maggiori numero possibile di emigrati, nella attuale situazione di crisi e di maggiori difficoltà per l'occupazione, le tre Confederazioni propongono al governo alcune prese in Italia misure più efficaci e in Europa accordi più impegnativi delle altre volte con le autorità e le aziende degli altri paesi. Esse chiedono in modo particolare di aiutare gli emigrati ad ottenere rapidamente i certificati elettorali e l'annullamento delle cancellazioni effettuate; di organizzare, l'intesa con gli altri governi, speciali, rapidi e comodi mezzi di trasporto; di concludere — con l'intervento dei consolati italiani e con il contributo dei sindacati degli altri paesi, che già nelle precedenti occasioni hanno collaborato con i sindacati italiani — accordi ufficiali più precisi e concreti per settori, aziende e gruppi di emigrati, che prevedano garanzie più sicure tanto per il riascibo dei permessi di lavoro e la organizzazione di eventuali turni, che per impedire ogni tentativo di licenziamento e per conservare il posto lavoro all'emigrato sino al suo ritorno. CGIL, CISL e UIL hanno anche sollecitato:

Misure per aiutare gli emigrati in periodo di crisi — L'attuazione delle misure da esse proposte sin dal 30 ottobre per aiutare e salvaguardare gli interessi e i diritti degli emigrati dalle conseguenze della crisi in Italia e in Europa e, soprattutto, per impedire in questa situazione, flagranti ingiustizie, discriminazioni e licenziamenti arbitrari degli emigrati; per trasformare eventuali licenziamenti in sospensioni temporanee; per integrare i sussidi disoccupazione e i salari dei lavoratori costretti ad un orario ridotto; non sfruttare gli emigrati dagli alloggi aziendali.

Costituzione federale. Il Partito del lavoro chiede per questa strada l'insediamento nella Costituzione di un articolo secondo il quale la Confederazione garantirebbe ai lavoratori che hanno raggiunto il 65 anno di età (per le lavoratrici il 62. anno) un minimo di pensione pari al 60 o/0 della media salariale dei cinque anni migliori avuti dall'interessato. E' evidente che l'accettazione di questa proposta significherebbe, a più o meno breve termine, l'assorbimento nel sistema statale di tutte le casse pensioni private ed aziendali finora esistenti od in costituzione.

12. Diceva il padrone che voleva licenziare le responsabilità? No!
13. Chi è preoccupato e ha paura di essere licenziato? Nessuno.
14. Nel 1971 l'aumento generale è stato di 70 cent. e non di 30 cent.
15. Chi è stata in grand'animo nel 1971? Nessuno.
16. Chi ha sentito dire la direzione che le donne in grand'animo erano e sarebbero un vero intralcio per la produzione? Nessuno.

Fino a qui il testo fornitoci dal padrone sig. Egly e fatto controfirmare dai dipendenti. Noi ci scusiamo con lui, con il suo socio in affari e con i lettori per le imprecisioni contenute nel nostro primo articolo, per esempio, per essere stati eccessivamente generici nei confronti delle reali contribuzioni.

Abbiamo infatti scritto "che le paghe della Svizzera" e invece, guarda caso, il padrone sig. Egly ci ha detto che le paghe che lui eroga sono al di sopra dei minimi contrattuali da 1 a 3 franchi. Come si è visto i minimi sono in località cittadina per i sartitagliatori di Fr. 4,78; per le cucciatrici a macchina Fr. 3,54; per le assistenti Fr. 3,48. I dipendenti, poi, con 10 anni di anzianità sono nel reparto soltanto due e questi percepiscono addirittura... Fr. 5,28 all'ora.

7 giorni in Italia

La sua Casa editrice e il Movimento studentesco

Feltrinelli assassinato!

Il clamore suscitato dalla notizia che il cadavere dilaniato, trovato ai piedi di un traliccio dell'alta tensione nella zona di Segrate vicino a Milano, era quello dell'editore Gian Giacomo Feltrinelli, in Italia è stato immenso e cresce ancora. Troppo noto era il personaggio, troppo note le sue simpatie per i movimenti di sinistra, troppo utile e sfruttata da parte della reazione, era ed è la tesi degli opposti estremismi per non prevedere che la fine di Feltrinelli avrebbe scatenata la stampa fascista e quella di sedicente informazione nel dilatare e mantenere il clamore. Manca soltanto un mese e mezzo alle elezioni. La morte, la tragica fine di Feltrinelli presenta, poi, talmente tanti punti oscuri che rendono lecita la supposizione a proposito dell'assassinio. Il quotidiano del PSI "l'Avanti", ha per esempio scritto quanto segue: "E' credibile che questo editore miliardario si tagli i baffi, falsifichi documenti personali, e si fanga in tasca una fotografia della moglie e del figlio, elementi che avrebbero indirizzato gli investigatori sulla sua pista?"

"Tutto ciò ha dell'incredibile. Un editore miliardario che vuol compiere un gesto iniziativa di certi suoi ideali politici e letterari, si sarebbe messo in condizione tale che, da morto o da vivo, l'indagine susseguente all'orientato, si sarebbe indirizzata proprio verso quei gruppi per i quali Feltrinelli aveva simpatia. Per strano e avventuroso che si voglia considerare il personaggio, un tale comportamento rasenta i limiti della follia e dell'incredibile."

"E' credibile — si è domandato l'Avanti — che Feltrinelli non sia giunto vivo al traliccio? Soltanto questa domanda fa sorgere dubbi e congetture che definire inquietanti e poco..."

riconosciuta, il governo non ha tutto presentarsi al Parlamento con semplice "no" alla proposta del I dito del lavoro ed un suo progetto modifica costituzionale. Esso ha voluto accelerare i tempi e sottoposta alla Camera una nuova legge di stanziamento miglioramento dell'attuazione pensionistica. La nuova legge accettata dal Parlamento senza opposizione, prevede un aumento di attuali pensioni di quasi il doppio, cioè a partire dal 1. gennaio 1973. tratta del più importante passo avanti nel sistema pensionistico svizzero fatto dal 1948, cioè dall'introduzione della pensione statale.

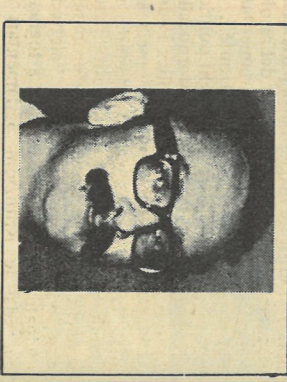
Essa è stata ottenuta grazie ad lungo e paziente lavoro di agitazione e mobilitazione svolto da parecchi organizzazioni popolari, soprattutto dai sindacati e dai partiti di sinistra. Essa va comunque vista, pur con qualche importante e di rilievo come risultato intermedio sulla strada di qualcosa di più definitivo socialmente valido, cioè un sistema pensionistico che dia ai vecchi lavoratori la possibilità di vivere gli ultimi anni della propria esistenza senza preoccupazioni economiche, per meno allo stesso livello del periodo piena capacità lavorativa.

ANDREA LOREN

Necrologio

La Colonia Libera Italiana di Horgen annuncia al movimento la scomparsa del commazonale Rocco Vitale, rimasto vittima lo scorso 12 marzo di un mortale incidente del traffico nei pressi di Zurigo. Rocco aveva 35 anni ed era padre di due bambini. A loro e alla signora Vitale, la Colonia Libera Italiana di Horgen, la Segreteria nazionale della FCIJ e la redazione di "Emigrazione Italiana" pongono le più sincere condoglianze.

Leggete e diffondete "Emigrazione italiana",



Giangiacomo Feltrinelli

to studentesco, nelle ore immediatamente successive al riconoscimento dell'uomo di Segrate, hanno firmato e diffuso il comunicato che di seguito riportiamo integralmente:

"Gian Giacomo Feltrinelli è stato assassinato. Dalle bombe del 25 aprile 1969 si è cercato di accusare l'editore di essere il finanziatore e l'ispiratore di diversi attentati attribuiti agli anarchici. Il potere politico, il governo, il capitalismo internazionale avevano bisogno di un mandante. Non era possibile che un gruppo di anarchici potesse essere considerato organizzatore ed esecutore esclusivo di un disegno criminoso che ha portato alla strage di Stato. Feltrinelli era il mandante ideale: amico di Fidel Castro, legato idealmente al movimento di liberazione dell'America Latina, uomo coerentemente di sinistra. Per di più, la sua ricchezza e la sua posizione sociale ne facevano il personaggio ideale con cui chiudere il cerchio e benpensanti italiani. La criminale provocazione, il mostruoso assassinio, sono la risposta della reazione internazionale allo smascheramento della strage di Stato nel momento in cui il

Il nudo e la TV

C'era una volta un paratitico che desiderava un po' di evasione per le sue serate. Un male lo bloccava fra le quattro mura costringendolo perciò a lunghe permanenze davanti al televisore. Un giorno prese il coraggio a due mani e scrisse a un giornale ticinese, chiedendo - con estrema dignità - che la TV proiettasse, di tanto in tanto, magari anche a ora inoltrata, qualche spogliarellone. Non lo avesse mai fatto: oltre alle solite "madrì di famiglia" con licenza di scrivere sulle pagine dei lettori, si è scagliato nella breccia anche il quotidiano della cura vescovile che ha invitato il paratitico a "portare la propria croce". Lasciando da parte il cattivo gusto della proposta del giornale ticinese, mi sembra che si imponga una considerazione di fondo: un corpo, un seno nudo sono immorali soltanto nella mente di chi li ritiene tali. Non voglio entrare nel campo minato dei valori morali, presunti o reali che siano (il nudo è sicuramente meno diseducativo di un qualsiasi telefilm americano impostosi ormai quasi tutte le sere dalla TV). Voglio semplicemente segnalarvi che la T.S.I., in queste ultime settimane, ha fatto un passo avanti nel campo del "varieta" senza, per il momento, sollevare le ire dei moralisti di parrochia, con la proiezione degli spettacoli che hanno partecipato al concorso per la "Rose d'or di Montreux". Uno di questi varieta ("Lodvanski's Flohmarkt Company" è realizzato dalla TV austriaca) si è rivelato eccezionalmente sbrigativo ed elegante: è riuscito a dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, come il nudo ben usato stia bene sul piccolo

schermo e non sia assolutamente morboso.

Il nudo dunque ha fatto la sua prima, timida apparizione sui teleschermi ticinesi. Evidentemente non misura la libertà di espressione in base all'ampiezza della scollatura di una ragazza. Mi sembra tuttavia che proiettando questi spettacoli, sia pure alla domenica sera e non prima delle 22, la T.S.I. abbia fatto una scelta culturale: quella di tenere il passo con l'evoluzione del costume. Si tratta, è ovvio, di spettacoli d'importazione, prodotti in paesi civilissimi dove le calzamaglie delle sorelle Kessler non susciterebbero neppure più un sorriso di compassione, ma la T.S.I., sottoponendoli all'esame del suo pubblico, se li è fatti propri, comprendendo perciò un atto di coraggio, un salto qualitativo che bisogna riconoscere. Finora la TV censurava implacabilmente ogni sequenza che potesse anche solo di sfuggita scoprire qualche parte anatomica "proibita". Le forbici si sono però sempre fermate di fronte al colore della pelle.

Due mesi fa, ad esempio, la RAI ha trasmesso un documentario sull'Amazzonia nel quale la macchina da presa indagava sui ventri gonfi delle indigene, sui loro seni, senza che nessuno abbia gridato allo scandalo (ci pensate che finimento se fossero state donne bianche?) E anche alla T.S.I. le popolazioni di colore spesso sono state trattate più come rarità zoologiche che come esseri umani. Ma ora, forse, finalmente, anche il nudo bianco avrà diritto di asilo sul piccolo schermo.

da vedersi

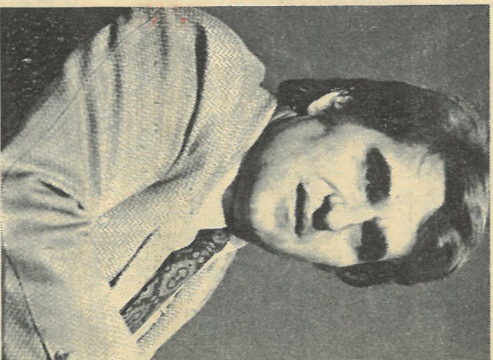
SVIZZERA ITALIANA - Domenica 26 marzo, ore 20.35 e mercoledì 29 marzo, ore 20.40: "Atti degli apostoli" di Roberto Rossellini. Da alcuni anni il grande regista di "Roma città aperta" ha abbandonato il cinema per la televisione che ritiene mezzo di espressione più popolare. Rossellini ha scelto di raccontare delle storie vere senza fronzoli romanzeschi cercando costi di svolgere un lavoro didattico. Giovedì, 30 marzo, ore 20.40: "360", quindicinale di attualità curato e presentato da Leandro Manfrini.

SVIZZERA TEDESCA - Venerdì, 31 marzo, ore 19.25: "Wolf ohne Halsband - Paul Gauguin".

SVIZZERA ROMANDA - Domenica 26 marzo, ore 19.00: "Crisisello - une école d'ouvriers".

GERMANIA I - Domenica, 26 marzo, ore 21.30: "... möglichst jedem das Beste (Gesamtschule)". Lunedì, 27 marzo, ore 21.45: "Erfolgreich in sozialistischen Alltag". Giovedì, 30 marzo, ore 22.10: "Harten und Handgranaten - Freistaat Irland".

GERMANIA II - Martedì 28 marzo, ore 20.15: "Richtung 2000".



"360" Quindicinale di attualità curato e presentato da Leandro Manfrini (foto). Pur se sempre non è dato di conoscere (chissà perché) con il necessario anticipo ciò che "360" tratterà (è il caso, per esempio, della seconda parte del servizio "Il sindacato in Italia"), la trasmissione, tenuto conto delle esperienze, è tra le più interessanti della TV della Svizzera italiana e pertanto merita di essere seguita.

26 marzo

DO

SVIZZERA ITALIANA

10.00 Pianica (Jugoslavia): Sci: salto
13.30 Telegiornale
13.35 Telegiornale
14.00 Amichevolmente
15.15 Un'ora per voi
16.30 Documentario
17.00 L'isola del tesoro
17.55 Telegiornale
18.00 Domenica Sport
19.10 Dietro le quinte del concerto - Concerto K 219 di W.A. Mozart
19.40 La parolita del Signore
19.50 Sette giorni
20.20 Telegiornale
20.35 Atti degli apostoli - di Roberto Rossellini - 2.a parte
21.35 Julie Andrews and Harry Belafonte - Varietà di canzoni
22.00 La domenica sportiva
22.45 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

10.00 Telekolleg: 12.00 Nachrichten; 12.05 Uhr'ora per voi; 13.30 Panorama der Woche; 14.00 Landwirtschaft heute - Billiger bauen?; 14.30 NIKKA und seine Rentiere (2. Teil); 15.00 Erste Weltmeisterschaft im Skifliegen in Pianica; 16.15 Das Fernseh-Wunschkonzert; 17.00 Dakari (Filmserie); 17.50 Nachrichten; 17.55 Sportresultate; 18.00 Tarschen und Meinungen; 18.40 De Tag isch vergange; 18.45 Sport am Wochenende; 20.00 Tageschau; 20.15 Der Gefangene (Spielfilm mit Alec Guinness); 21.50 Tagesschau; 22.00 Konzert für Violine und Orchester v. F. Mendelssohn).

SVIZZERA ROMANDA

11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles du téléjournal; 12.50 Télé Hebdo; 13.15 Les aventures célèbres de Mr. Magoo (Dr. Frankenstein); 13.40 A vos lettres; 14.05 Il faut savoir; 14.10 En avant la musique; 14.45 Vols a skis (Championnat du monde); 16.00 Carrefour Internat; 16.25 Sylvie et le fantôme (Film); 18.00 Téléjournal; 18.05 Football; 19.00 Cinisello (Une école d'ouvriers); 19.20 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Sport; 20.25 Le voyage fantastique (film); 22.00 Festival Internat. de Jazz; 22.40 Téléjournal; Portrait en 7 images; 22.50 Méditation.

GERMANIA I

10.30 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber: Technik; 11.30 Die Sendung mit der Maus (Für Kinder); 12.00 Der Internationale: Frühlingsspaßen; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Magazin der Woche; 14.30 Pan Tau und die Schule (Kinderstunde); 15.00 Pippi Langstrumpf; 15.30 Flucht nach Ibiza (Film); 16.15 Deutschstunde; 18.15 Sportschau; 19.30 Weitspiegell; 20.00 Tagesschau; 20.15 Gran Canaria (Film); 21.30 ... möglichst jedem das Beste (Gesamtschule); 22.15 Bambi 72; 22.25 Internat. Hallen-Reitturnier; 23.25 Tagesschau.

GERMANIA II

10.00 Vorschau; 10.30 Nachrichten, Chronik der Woche; 11.00 Jugend im Gespräch; 11.30 Paradiese der Tiere; 12.00 Konzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drehschleibe; 13.30 Filpper; 13.55 Projekt Z; 14.10 Die Pulvermänner; 14.40 Start frei; 15.10 Nachrichten; 15.15 Bambi 1971; 15.30 Wege zum Frieden; 16.00 Weltmeisterschaft im Skifliegen; 17.15 Sport; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leute von der Shiloh Ranch; 19.15 Pfarrer Sommer aber antwortet; 19.45 Nachrichten; 19.55 Drüben; 20.15 Sorbas (Musical); 22.05 "Ich weiss nicht, was soll es bedeuten..."; 22.45 Nachrichten.

27 marzo

LU

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (fino ai 7)
Lavoricchio
Le storielle del perché
5. Perché il canguro ha la borsa nel pancino
19.05 Le avventure di Lolek e Bolek
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 Obiettivo Sport - Commenti e interviste del lunedì
20.20 Telegiornale
20.40 Quiz al volante - Gioco a premi
21.15 Enciclopedia TV - Inchiesta sul mondo che cambia
22.45 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Bezaubernde Jeannie - Toni blieb bei deinen Leisten (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.00 Sterben (Fernsehfilm von Leopold Staben); 21.40 Bauhütte 63 (Ein Film von Wolf Hart über das Münster von Freiburg i. Br.); 22.10 Tagesschau; 22.20 Jazz Scene; (Heute: Max Roach (Drums) mit der Big Band der Northen Colorado University); 22.45 Programmvorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le jardin de Romarin; 18.05 La boîte à surprises (En cuisine avec Saturnin - Colombine cuisine - Les contes de Madame la Pie - Fanfreluche raconte: Blanche-Neige); 18.00 Téléjournal; 18.05 Off we go (Cours d'anglais); 18.30 Football sous la loupe; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Téléjournal; 20.05 Carrefour; 20.25 Les Monroë (7. Wankonda); 21.15 Plateau libre (Le magazin du spectacle); 22.40 Téléjournal; Portrait en 7 images (Pyramus de Candolle, 1778-1841); 22.50 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Was sagt Du dazu? - Das aktuelle Telefon (Kinderstunde); 17.10 Folklore der Welt; 18.00 Problemlöse; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Der Fall von Nebelau; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Monitor (Berichte zur Zeit); 21.00 Meeresschweinchen - Hevue; 21.45 Erfolgreich im sozialistischen Alltag (Beobachtungen in Rumänien, Ungarn und Rumänien); 22.30 Tagesschau und Kommentar; 22.50 Rudl; 23.40 Tagesschau.

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere kleine Show; 18.05 Die Drehschleibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Schweinchen Dick (Trickfilm); 19.10 Unsere heile Welt; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Anarktis - Kontinent der Forschung (Bericht); anschl. Kurzspielfilm; 21.00 Taxi nach Tobruk (Spielfilm, 1960 mit Hardy Krüger und Charles Aznavour); 22.25 Nachrichten und Kommentar; 22.40 Filmforum; Arthur Penn: Themen und Varietäten (Portrait eines Regisseurs); Sendeschluss ca. 23.45.

28 marzo

MA

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (6-9 anni)
La sveglia
Carote per il Sindaco
Le avventure del Professor Balthazar
19.05 Telegiornale
19.15 Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo
19.50 Chi è di scena - Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo
20.20 Telegiornale
20.40 Il regionale
21.00 Buongiorno, Miss Dovel - Film con Jennifer Jones e Robert Stack
22.40 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Das Jahr und der Chirurgen (Fernsehserie nach den Sachbüchern von Jürgen Thorwald); "Das Allerheiligste"; 20.00 Tagesschau; 20.20 Praktische Medizin (Heute: Der Ski-Unfall; Direktübertragung aus dem Krankenhaus Davos); 21.20 Sport 72 (Ein Magazin mit sportlichem Inhalt); 22.05 Tagesschau; 22.15 Hamburg Transit (Filmserie) "Rechnung für Zimmer elf"; 22.40 Programmvorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

18.00 Téléjournal; 18.05 Vivre en ce pays; Orario; 18.30 Demain; Neuchâtel; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier Romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Destins; Peter Townsend; 21.35 Les évasions célèbres (5. Le joueur d'échecs); 22.30 Téléjournal; Portrait en 7 images (Pyramus de Candolle, 1778-1841); 22.40 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Poly und der schwarze Diamant - Der Traum von Fliegen (Kinderstunde); 17.10 Sepp Herberger wird 75 (Ein Leben für den Sport); 17.55 Tagesschau; 18.00 "DA Rogalski"; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Ein Zeuge der Verteidigung; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Treffpunkt; 21.00 Szenen aus dem Eheleben; 22.10 Stadt im Quadrat; 22.55 Tagesschau und Kommentar.

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die ältere Generation; anschl. Beispiele guter Taten); 18.05 Die Drehschleibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Deutschland, deine Hessen; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Richtung 2000 (Verkehrssysteme der Zukunft); anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Temple (Das Haus des Todes); 21.50 Aspekte (Informationen) und Meinungen aus dem Kulturleben); 22.35 Nachrichten und Kommentar; 22.50 Nachtstudio: der grosse Stummfilm: "Du sollst Deine Frau ehren" (Dan. Spielreif, 1925).

Patronato I.N.C.A.

EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18 sabato dalle 8-11.00.

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.00 alle 18.30
sabato dalle 08.00 alle 11.00

Baden Obere Halde 20

tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

Corso per muratori

L'EGAP-CLI di Winterthur informa che le iscrizioni al CORSO EDILE con proseguimento al corso per CAPOMASTRO, sono aperte fino al 18 marzo 1972.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato dal Consolato Generale d'Italia di Zurigo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della CLI Winterthur, Technikumstrasse 50, nei giorni martedì e venerdì dalle 20.00-22.00 e sabato dalle 14.30-17.00, oppure telefonare al (052) 23 12 61 allo stesso orario.

I corsi inizieranno il 13 marzo 1972

EGAP - CLI Winterthur



Perché noi vendiamo soprattutto lavatrici automatiche lavastoviglie lavaviviglie figuriferi fornelli

APPAR--TAMENTI

nuovi, vendiamo al mare nella spiaggia di Valverde di Cesenatico nella "Villa delle Camelle" e nella "Villa Laura" con ampio parcheggio.

a sole L. 4.500.000

di abitabili anche con mutuo 50 o/o composti da: pranzo-soggiorno, cucinotto, camera da letto, bagno, balcone e ingresso indipendente.

29 marzo **ME**

30 marzo **GIO**

31 marzo **VE**

1 aprile **SA**

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per gli adolescenti:
VROUM
A Pasqua, cantiamo Mozart?
19.05 Telegiornale
19.15 Cappuccetto a Pois
19.30 Lupo Lupone e la pubblicità - Filaba con i pupazzi
19.50 Svizzera oggi - Notizie e commenti
20.20 Telegiornale
20.40 Atti degli apostoli - di Roberto Rossellini - 3a parte
21.45 Medicina oggi - L'asma bronchiale - Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino
22.35 Gli Evangelii
23.25 Telegiornale

SVIZZERA ITALIANA

18.10 Per i piccoli (fino 7 anni)
Storiebelle
Teodoro brigante dal cuore d'oro - Disegno animato
La piccola Flava
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 20 minuti con Anna Identici e gli Stormy Six
20.20 Telegiornale
20.40 "360" - Guida clinica d'attualità
22.40 Telegiornale

SVIZZERA ITALIANA

17.00 Cerimonia ecumenica del Venerdì Santo
17.50 Invernizzo
18.10 Per i ragazzi (9-12 anni)
Campo contro campo
Il veterinario
19.05 Telegiornale
19.10 Ma chi ha condotto il Cristo il croce?
19.25 Mille colline del Ruanda
19.50 La Chiesa oggi
20.20 Telegiornale
20.35 Il regionale
21.00 Atti degli apostoli - di Roberto Rossellini - 4.a parte
22.05 Situazioni e testimonianze - Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni
22.55 Johann Sebastian Bach
23.05 Telegiornale

SVIZZERA ITALIANA

13.30 Un'ora per voi
14.45 Il Prisma - Problemi economici e sociali
15.10 Canottaggio: Oxford - Cambridge
15.40 Per gli adolescenti:
VROUM
A Pasqua, cantiamo Mozart?
16.30 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
17.25 Il buon giustato
17.40 Pop Hot
18.00 Rito pasquale in Guatemala
18.10 Sywie - (Telegiornale)
18.45 Le tre croci di Rembrandt
19.05 Telegiornale
19.15 Il mondo in cui viviamo
19.40 Il Vangelo di domani
19.55 Una risata in testa
20.20 Telegiornale
20.40 Giuseppe Verdi - (Film) internazionale allievi
22.35 Sabato Sport - Calcio: Torneo Inter - Levsky
23.05 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

16.15 Telegiornale: 16.45 Eins von zwanzig: Das mehrfach behinderte Kind (Ein Film von Pro Infirmitis, Wiederholungs-) 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12) - Der Räuber Rumwiel (Trickfilm aus der 'Scheibensowakel' - Cabaret mit Emil - Selber gestaltet); 18.15 Telegiornale; 18.45 Die Tagisch vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Die Antenne; 19.25 Duell zu dritt (Filmserie) "Das Bild über dem Bett"; 20.00 Tagesschau; 20.20 Rundschau: Berichte und Kommentare zum aktuellen Zeitgeschehen; 21.15 Ihr Auftritt, Al Mundy (Kriminalserie); 22.05 Tagesschau.

SVIZZERA TEDESCA

15.30 Für ältere Zuschauer: Da capo (Hauptmann Grundinger - Die Moidau Schilfmatte, gesund bilbe!); 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 18.45 Die Tagisch vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Die Antenne; 19.25 Traktanden der Woche; 20.00 Tagesschau; 20.20 Geheimnisse des Meeres; auf den Spuren der Eiszeit (Filmserie); 21.05 Perspektiven (Das kulturelle Zeitgeschehen in Begegnungen, Meinungen und Analysen); 21.50 Tagesschau; 22.00 Französische Musik mit Hermann Frey; 22.35 Programmvorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA TEDESCA

15.15 Vater fährt zur See (Erebnisse eines japanischen Jungen); 16.05 Der grosse Wald (Film); 17.00 Oekumenische Feier; 17.55 Nachrichten; 18.00 Die Reise bis ans Ende des Meeres (Weltumsegelung des Franzosen Monnier); 18.50 De Tagisch vergangen; 18.55 Orgelwettbewerb des Schweizer Fernsehens; Konzert der Preisträger; 19.25 Wolf ohne Halsband (Eine Dokumentation über Paul Gauguin); 20.00 Tagesschau; 20.15 Der Fall Jägerstätter (Dokumentarspiel); 21.45 Das Meisterwerk, das nie entstand (Die Geschichte eines Filmes von Carl Dreyer); 22.25 Tagesschau.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le jardin de Romarin; 17.05 Le cinq a six des jeunes (Les aventures du baron de Montraccon - Cirque d'enfants Santelli - Silence on hit); 18.00 Telegiornale; 18.05 Vie et métier (Formation professionnelle des jeunes filiales); 18.30 L'art et nous (Actualité artistique en Suisse romande); 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Ici Berna; 20.30 Le francophonissime (Jeu sur la langue française); 20.45 Les hommes de l'Ouest (Film avec Kirk Douglas); 22.40 Telegiornale; Portrait en 7 images.

SVIZZERA ROMANDA

17.00 Vroum; 18.00 Telegiornale; 18.05 Feu vert (Magazin pour les jeunes); 18.30 L'ame du pays; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les chemins de Pierre; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent; (Le magazine de l'information); 21.40 Premières visions (Actualité cinématographique en Suisse romande); 21.50 Plaques du Cinéma: "Venus blonde (Film interprété par Gary Grant e Marlene Dietrich); 23.20 Telegiornale; Portrait en 7 images (Pyramus de Candolle, 1778-1841); -23.30 Fin.

SVIZZERA ROMANDA

16.20 Concert des Lauréats du 2.e concours national d'orgue de Suisse; 17.00 Service occunénique; 18.00 Telegiornale; 18.15 Ambroise Paré (1.e édition); 19.40 Telegiornale; 19.55 Avant-première sportive; 20.10 Ambroise Paré (2.e partie); 21.45 Requiem de Gabriel Fauré; interprété par Sheila Armstrong et Hermann Frey; 22.20 Telegiornale; Portrait en 7 images (Pyramus de Candelle, 1778-1841); -22.30 Fin.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Hora (Israëlisch-arabische Folklore) Kindersunde; 17.10 Das Podium; Dart man sein Kind schlagen; 17.55 Tagesschau; 18.00 Karibu - Afrika; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Merkwürdige Geschichten; 19.30 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Wiltedien? (Midenkeni - Behinderte Kinder wollen unter uns leben) 21.00 Auf den Spuren seltener Tiere (Ballspiele seltener Vögel); 21.45 Fussball-Länderspiel: Ungarn-Deutschland; 22.45 Tagesschau und Kommentar.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Olympia - Magazine (Kindersunde); 17.10 Alice und Ellen (Eine Show); 17.55 Tagesschau; 18.00 Farbige Tierwelt; 19.15 Polizeibericht; 19.30 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Vincent van Gogh - ein Leben in Leidenschaft (Spielfilm mit Kirk Douglas und Anthony Quinn); 22.10 Harten und Handgraten (Ein halbes Jahrhundert Freiheit Irlands); 22.55 Tagesschau und Kommentar.

GERMANIA I

13.40 Ndongo (Kindersunde); 14.10 Der Kaiser von Kalifornien (Spielfilm); 15.25 Venezianische Impressionen; 15.35 Das erste Evangelium - Matthäus von Pier Paolo Pasolini; 18.10 Fenster der Hoffnung; 18.40 Alte Musik auf alten Instrumenten; 19.15 Wer ist der Nächste? Von Menschen, die anderen Menschen helfen (Film); 20.00 Tagesschau; 20.15 Die Oreste in der Wies (Film); 22.20 Berühmte Dirigenten (Ludwig van Beethoven; Konzert n. 4); -23.15 Tagesschau.

GERMANIA II

17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Von Cowboys, Sheriffs und Banditen; 19.10 Semesterferien; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Ein Film für Karfreitag; 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Zur Sache (Post - Pleite ohne Ende); Sendeschluss ca. 23.35

GERMANIA II

17.00 Das kleine Haus (Magazin für unsere Jungen); 17.25 Wintersportwetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Olympi-Information; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information un Musik); 18.35 Wir 13 sind Hartswache; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Mucki (Musikalische Komödie); anschl. Kurznachrichten; 21.55 Urlaub Tempo 1000; (Flughafenverkehr heute); 22.40 Nachrichten und Kommentar; 22.55 Wintersportwetter.

GERMANIA II

13.20 Nachrichten; 13.25 Das Zirkusferd; 14.20 Im Hobbykeller; 14.50 Die Söhne des Lichts (Zur Zeit Jesu am Toten Meer); 15.20 Stadt der Pinguine; 16.05 Grenzdreieck des deutschen Theaters (Paul Hoffmann zum 70. Geburtstag); 16.35 Das rote Zimmer (Fernsehfilm 1. Teil); 17.40 Nachrichten; 17.45 Orzzeit; 18.15 Matthäus-Passion (J.S. Bach) 1. Teil; 19.45 Nachrichten; 19.55 Der vergessene Krieg (Südsuden); 20.15 Die Hochmütigen (Film); 21.55 Nachrichten; 22.00 Wetterhausfashion (Johann Sebastian Bach), 2. Teil.

Associazione
Mutualistica

Colonie
Libere
Italiane

per una copertura assicurativa al

100%

in caso di malattia, che vi esenti da:
* pagamento della franchigia,
* compartecipazione a spese medico-farmacologiche-opedallere,
* spese postali,
aderite all'AMCLI.

Chiedete INFORMAZIONI alle nostre sezioni convenzionate con la Cassa Malati UNION

Sezioni di:

afollern a/A., Arbon Baden, Berna, Biel, Brugg, Büschi, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Horgen, Hünzenschwil Langenthal, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

emigrazione italiana

Edizione N. 11 - 22 marzo 1972
Direttore: Gianfranco Bressola
Redazione e Amministrazione:
Lagerstrasse 107, 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20
C.C.P. 80 - 57163

Abbonamenti:
Fr.s. 18.-
R.F.T. DM. 25.-
Italia Lit. 4000.-
Altri paesi Fr.s. 36.-
Sostenitore Fr. 50.-

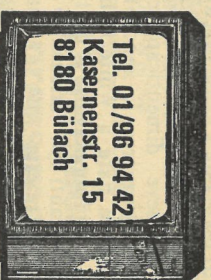
Pubblicità:

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160.
Pagine centrali: (lato prog. TV): Svizzera: Fr. 0.90.; R.F.T.: DM. 0.90.; Italia: Lit. 145.
Altre pagine: Svizzera: Fr. 0.60; R.F.T.: DM. 0.60.; Italia: Lit. 95.
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0.50; R.F.T.: DM. 0.50 Italia: Lit. 80.
Prima pagina esclusa.
Larghezza colonna: mm. 53.
Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo.
Tiratura controllata: (a ediz. quintic.): copie 11,981.

Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Montara
Konzessioniertes Fachgeschäft
Radio TV Discount

Servizio e prezzi di
concorrenza
Specialist in TV-colore
Affitto - Pagamento rateale



Tel. 01/96 94 42
Kaserenstr. 15
8180 Büschi

FILIA/T

Centralstr. 53 - GRENCHEN
Tel. (065) 8 59 63 / 8 59 55

CITY RADIO TV

APPROFITATE! SCONTI
DAL 5 al 20 o/o

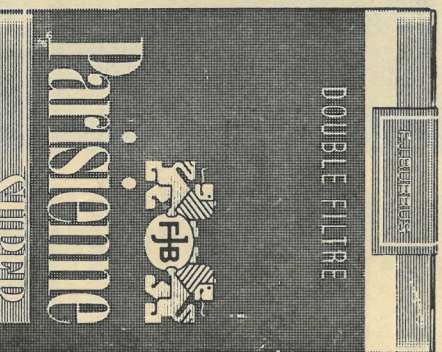
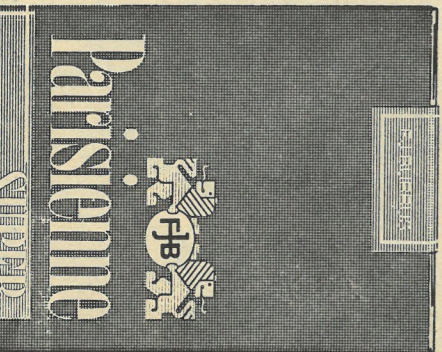
Affittasi e vendesi senza acconto, radio, televisori, registratori, lavatrici e frigoriferi, nuovi e di occasioni.

**TRASLOCHI
GROB**

in tutta l'Europa
con pratiche doganali

KARL GROB
Inwilerstrasse 167
6340 BAAR (Zugo)
Tel. (042) 31 40 75
(01) 88 33 05

**Parisienne SUPER -
ora pure con
doppio filtro.**



CLI Winterthur: 25 anni dedicati all'emigrazione

"Se noi dovessimo affrontare tutti i problemi dell'emigrazione, se dovessimo svolgere tutte le attività richieste dalla situazione locale, dovremmo riunire il nostro Consiglio non una volta la settimana, ma tutte le sere.

Noi vorremmo trattare tutti i problemi dell'emigrazione, ma alcuni dobbiamo solo sfiorarli per mancanza di tempo. Ed è questa mancanza di tempo che non ci permette a volte di realizzare certi obiettivi o andare a toccare certi strati dell'emigrazione che andrebbero toccati..."

Così ci dice Albertosi, il presidente della Colonia Libera di Winterthur, nell'intervista che si svolge nella sede sociale dell'associazione, presenti tut-

La Colonia si presenta

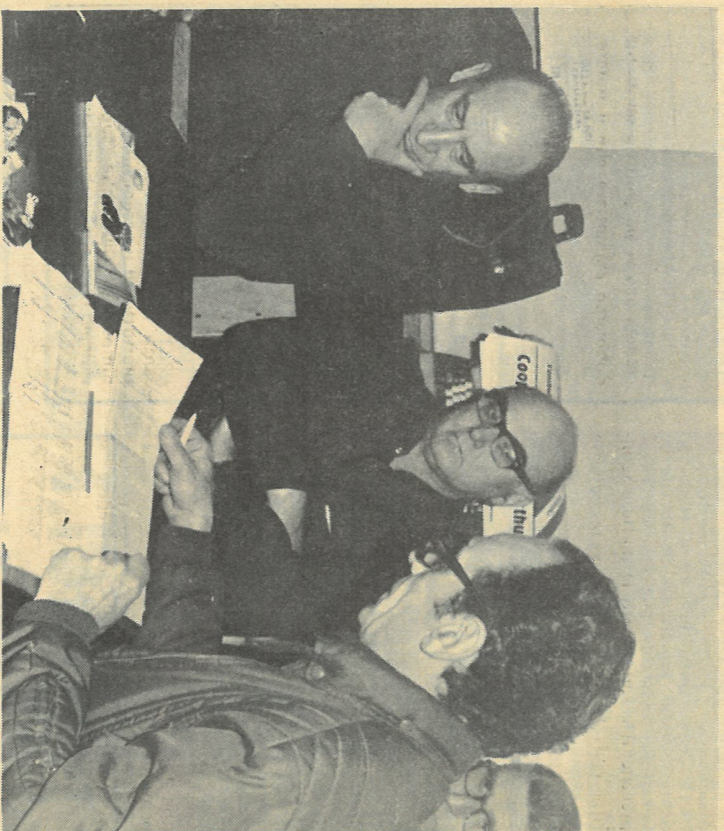
Fucentese: "La Sportiva, il cine-club con i suoi tre rami (a dibattito, films per bambini, films nelle baracche), le feste, i corsi professionali. La nostra partecipazione nel Comitato cittadino, nel Comitato paritetico, nella Commissione genitori. E ancora l'ufficio viaggi. E poi tutte le manifestazioni sociali e politiche come il 25 aprile, festa della Liberazione, la festa della donna, la proclamazione della Repubblica, il 1. maggio."

Albertosi: "Siamo in Winterthur l'associazione meglio organizzata: questa è una eredità che abbiamo ricevuto dai fondatori della Colonia e che cerchiamo, con le nostre forze e con il nostro lavoro, di ben meritare, cercando di soddisfare le esigenze e le aspettative dei lavoratori italiani emigrati."

L'emigrazione, per contro non ci delude: tutte le nostre manifestazioni, siano esse di carattere socio-politico o del tempo libero (feste danzanti, cine-club, sport) sono largamente frequentate dagli italiani. Certamente dovremmo operare in modo da incidere maggiormente sulla presenza degli italiani in Winterthur (che sono 9.000 e il 9 o/10 tesserati nella Colonia). Ma dobbiamo anche tener presente che l'emigrazione è instabile. C'è chi viene e chi parte e questo ci crea molte difficoltà poiché non riusciamo a toccare più ampi strati dell'emigrazione.

Noi, comunque, non possiamo recriminare se non otteniamo di più. Siamo presenti a tutti i livelli tra le organizzazioni di Winterthur: Comitato cittadino, Comitato paritetico stranieri e svizzeri (che è operante da due anni) e vari altri.

Il nostro massimo impegno ora è posto nel tesseramento, che consideriamo il fatto più importante del 1972. E questo anche perché vogliamo dare una pratica risposta a quanti affermano che il raddoppio del costo della tessera avrebbe trovato delle opposizioni fra gli emigrati. Noi a Winterthur, non solo riusciamo a tessere i vecchi soci, ma abbiamo fatto un numero considerevole di tessere tra i giovani, iscritti per la prima volta."



Da sinistra il consigliere Martinelli, il responsabile della Sportiva Zaramella, il consigliere Brunetti e, in primo piano, il presidente Albertosi.

La Colonia e la fabbrica

E.I.: Qual è la presenza e l'azione della Colonia nelle fabbriche?

Albertosi: "I nostri tesserati, in maggioranza, sono stati reclutati nelle fabbriche dove lavorano. Certamente manca un nucleo a sé stante che opera direttamente nelle grandi fabbriche. Questo non lo abbiamo potuto realizzare a causa dell'ambiente alquanto ostile che ci circonda. Non si deve dimenticare che in questo dopoguerra, la xenofobia organizzata è nata a Winterthur e da qui si è sviluppata fino a portare 11 rappresentanti nel Parlamento svizzero; cosa questa che è una vera vergogna per una vecchia democrazia.

Non si deve dimenticare che in questo dopoguerra, la xenofobia organizzata è nata a Winterthur e da qui si è sviluppata fino a portare 11 rappresentanti nel Parlamento svizzero; cosa questa che è una vera vergogna per una vecchia democrazia.

La Colonia e le lotte

Brunetti: "La Colonia di Winterthur ha una grande tradizione per quanto riguarda manifestazioni a carattere socio-politico che hanno avuto sempre il massimo successo.

Hi i Consiglieri e i responsabili dei vari settori.

Queste parole rispecchiano fedelmente l'impegno costante e realistico della Colonia Libera di Winterthur, 25 anni di attività dedicati all'emigrazione decise di attivisti impegnati in tante branche di attività, siano esse sociali che ricreative.

Un vero e classico esempio di associazione di classe, sempre all'avanguardia, nella città di Winterthur, per la difesa dei lavoratori emigrati.

Parlare dettagliatamente delle svariate attività della C.L.I. di Winterthur è quasi impossibile in una sola pagina di giornale e ce lo conferma il suo vice-presidente Fucentese.

<p>Anno di fondazione C.L.I. di Winterthur: 1948</p> <p>Abitanti di Winterthur: 95.000</p> <p>Italiani a Winterthur: 9.000</p> <p>Stranieri a Winterthur: 18.000 (18 gruppi etnici)</p> <p>Associazioni Italiane: 32</p> <p>Iscritti alla C.L.I. nel 1971 Nr. 820 (pari al 9,1 o/10 degli italiani).</p>
--

La Colonia e i giovani

Emigrazione Italiana: Qual è l'azione della Colonia verso i giovani?

Tancredi: "Una Colonia deve avere una considerevole incisività politica. Si sviluppa di più e attirerà una massa maggiore di emigrati."

Ma in varie Colonie si discute quasi esclusivamente il lato finanziario e questo è uno sbaglio. Bisogna dare incisività alla nostra azione politica, prendere di petto i problemi sociali e i giovani verranno senza meno nelle Colonie."

Albertosi: "Con i giovani noi andiamo verso i giovani e dai giovani è venuto uno slancio favorevolissimo, tanto che, ripeto, ne abbiamo reclutati in gran numero. Certamente dobbiamo far fronte anche alle loro aspirazioni e molto del nostro lavoro, come i corsi professionali e le attività per il tempo libero, è impostato per i giovani."

E a loro, soprattutto, dobbiamo dar fiducia: nel nostro Consiglio ci sono in maggioranza giovani e questo ci teniamo a farlo rilevare."

"Se noi dovessimo affrontare tutti i problemi dell'emigrazione, se dovessimo svolgere tutte le attività richieste dalla situazione locale, dovremmo riunire il nostro Consiglio non una volta la settimana, ma tutte le sere.

Noi vorremmo trattare tutti i problemi dell'emigrazione, ma alcuni dobbiamo solo sfiorarli per mancanza di tempo. Ed è questa mancanza di tempo che non ci permette a volte di realizzare certi obiettivi... o andare a toccare certi strati dell'emigrazione che andrebbero toccati..." Così ci dice Albertosi, il presidente della Colonia Libera di Winterthur, nell'intervista che si svolge nella sede sociale dell'associazione, presenti tutti i Consiglieri e i responsabili dei vari settori.

Queste parole rispecchiano fedelmente l'impegno costante e realistico della Colonia Libera di Winterthur, 25 anni di attività dedicati all'emigrazione, decise di attivisti impegnati in tante branche di attività, siano esse sociali che ricreative.

Un vero e classico esempio di associazione di classe, sempre all'avanguardia, nella città di Winterthur, per la difesa dei lavoratori emigrati. Parlare dettagliatamente delle svariate attività della C.L.I. di Winterthur è quasi impossibile in una sola pagina di giornale e ce lo conferma il suo vice-presidente Fucentese.

La Sportiva C.L.I.

Zaramella: "La Sportiva C.L.I. è stata fondata nel 1949. In questi 23 anni è stata fatta una grande attività. (Vedere tabella - n.d.r.).

Abbiamo 35 giocatori, una squadra in III Lega, attualmente prima in classifica e l'obiettivo principale è di vincere il girone ed andare in II Lega. Abbiamo anche una seconda squadra, di rincalzi, che si mantiene su posizioni intermedie in IV Lega. Gli obiettivi sono la Coppa Italia, il nostro trofeo e il torneo Ambasciatore di Berna.

La squadra è in ottime condizioni, ben preparata e speriamo di farci onore".

E.I.: Avete delle difficoltà finanziarie per questa vostra attività?
Zaramella: "L'ante difficoltà finanziarie. La Federazione calcio italiana ci invia ogni anno 350 franchi, il che è una vera inezia. Altro piccolo contributo riceviamo dal Consolato. Il disavanzo è coperto molte volte dagli stessi consiglieri con sottoscrizioni.
La Sportiva C.L.I. di Winterthur è conosciuta in Svizzera sia dagli sportivi svizzeri, sia da quelli italiani. Siamo richiesti ovunque per gioca-



Parte del Consiglio direttivo della CLI di Winterthur durante l'intervista col nostro. Si riconoscono, da sinistra: il vice-presidente Fucentese e i consiglieri Petrolini, Sini e Vacillotto. Di spalle il presidente Albertosi.

La Colonia e la scuola

E.I.: La Colonia Libera di Winterthur è stata la prima ad affrontare seriamente il problema della scuola per i figli degli emigrati...

Primitieri: "E' dal 1964 che dibattiamo questo sentito problema, affinché i figli degli emigrati non subissero nella scuola discriminazioni di sorta."

C'era allora, ovunque, un falso modo di vedere questo problema. Poiché gli emigrati sono qui provvisori, si diceva, si doveva far frequentare ai loro figli scuole italiane. Noi abbiamo sempre sostenuto che provvisori eravamo fino ad un certo punto e che molti di noi, anche se contro la propria volontà, dovevamo restare in Svizzera. E per i nostri figli c'era il pericolo di essere relegati in scuole-ghetto, al di fuori dalla realtà svizzera, vere scuole di manovalanza. Per questo abbiamo sostenuto sempre la tesi della scuola svizzera integrata con corsi di italiano.

E da questa nostra azione, da questo nostro continuo impegno, nacque, prima in tutta la Svizzera, la Commissione scolastica di Winterthur. In seguito trasferimmo questo problema al Comitato cittadino, affinché tutta la comunità fosse investita della sua soluzione.

La Commissione scolastica di Winterthur è formata attualmente da 5 uomini e da 4 donne e devo dire che le donne in questa commissione sono molto attive."

I maggiori risultati ottenuti dalla Sportiva dal '53 al '71

- 1953: I posto campionato quarta Lega
- 1955: I posto campionato terza Lega
- 1965: II posto campionato terza Lega
- 1966: II posto Coppa Italia della F.C.L.I.
- 1966: II posto nei campionati di terza e quarta Lega
- 1966: I posto in Coppa Italia
- 1967: I posto Torneo Basso Zurighese
- 1967: I posto Torneo Toess
- 1967: II posto Torneo di Muenchwilien
- 1967: I posto/Coppa Carloni a Schiaffusa
- 1968: I posto campionato di terza Lega
- 1968: I posto Coppa Italia
- 1969: I posto Coppa Carloni a Schiaffusa e II posto Coppa Cynar a Neuhausen am Rheinfall
- 1969: I posto Coppa Italia
- 1969: I posto Coppa V. Pozzo a Frauentfelden
- 1969: I posto Coppa G. Meazza a Schiaffusa
- 1969: I posto Torneo U.I.S.P. a Torino
- 1970: II posto campionato di terza e quarta Lega
- 1970: I posto Coppa Carloni a Schiaffusa
- 1970: I posto Coppa V. Pozzo a Frauentfelden
- 1970: I posto Torneo regionale di Wald
- 1971: Incontro con la Rapp. U.I.S.P. a Ferrara 2-2
- 1971: II posto campionato terza Lega
- 1971: I posto Coppa Meazza a Schiaffusa
- 1971: I posto Coppa Carloni a Schiaffusa
- 1971: I posto Torneo di Wald

La Colonia e la formazione professionale

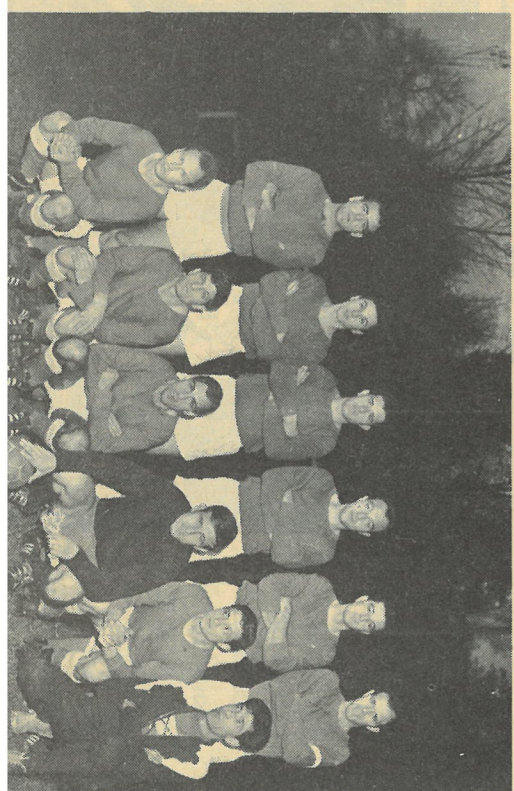
E.I.: Quali sono le attività della Colonia in campo culturale?

Fucentese: "Al di là dell'attività che svolgiamo mettendo a disposizione dei connazionali la biblioteca sociale e le mostre di pittura scultura che nel passato sono state organizzate, la Colonia di Winterthur ha una vera tradizione nel campo della formazione professionale."

Solo nell'anno 69/70 abbiamo fatto fronte con oltre 7.000 franchi quanto lasciato scoperto dai comitati governativi per l'organizzazione dei corsi professionali.

Abbiamo voluto fermamente PECAR-CGIL in Svizzera, con dell'utilità di un istituto contro direttamente dal movimento operaio. Abbiamo attualmente corsi per i lavoratori e corsi minori di lingua tedesca e taglio-cucito.

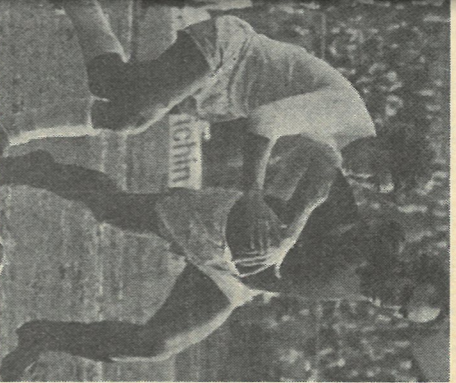
Partecipano ai nostri corsi 80 allievi per anno. Altra attività culturale è il cine-club. Solo nell'anno 1970 abbiamo speso 2.400 franchi per noleggio di pellicole. Nell'anno '71 abbiamo avuto un certo rilancio per ragioni finanziarie, nell'anno corrente abbiamo deciso di rilanciare fortemente questa attività."



Con il derby piemontese alle porte

Il Torino arbitro dello scudetto

In questo fine di campionato il calcio parla torinese. La classifica non lascia dubbi: Juventus 32 punti, Torino 29. Battendo la Fiorentina il Torino è rimasto solo ad inseguire i cugini bianconeri dimostrando, malgrado gli affronti della



Bui, il miglior attaccante del Torino, è stato ancora una volta uno degli artefici del successo granata.

dino negli scontri con gli avversari come usano fare non pochi divi della pedata quando gli incontri diventano incandescenti. Lì si è invece visti correre come disperati per i 90 minuti di gara di tutte le partite disputate e guarda caso, a 8 giornate dalla fine del campionato non sono ancora stati riscovrati in clinica ma continuano a correre più degli altri che proclamavano di essere partiti piani per finire in fretta. Senza contare che non solo l'Inter ma anche il Torino ha sopportato degli incontri di coppa tutt'altro che all'acqua di rose e senza neppure applicare i famosi catenacci all'italiana. Domenica prossima sarà la volta del derby Juventus-Torino: per la prima volta da un ventennio a questa parte il derby torinese potrà rivelarsi decisivo per la conquista dello scudetto, dopo tanti anni di predominio milanese.

Si tratta di un avvenimento di buon augurio, non solo perché sigla la rinascita di quella che fu una delle più forti compagini italiane, ma anche e soprattutto perché potrebbe consacrare la vittoria del calcio atletico sul calcio-dollaro fatto di divismo più che di agonismo sportivo.

Per tornare allo scudetto, se il Torino è senz'altro il miglior inseguitore, la Juventus resta comunque la squadra favorita, anche se a Napoli i bianconeri non hanno certo fatto faville. Gli juventini hanno un enorme potenziale di classe ma la squadra è spesso troppo slegata e solo la magra prestazione delle avversarie nel corso del campionato, Torino esclusa, ha permesso loro di mantenersi solidamente in testa alla classifica. Contro Alghero e compagni i bianconeri hanno segnato per primi e poi hanno creduto di poter continuare in carrozزا. E il Napoli, pur senza strarare ha punteggiato nel secondo tempo raggiungendo il pareggio e rischiando anche di vincere se il bravo Carnignani non avesse più volte salvato la sua porta con autentiche prodezze. La Juventus continua a soffrire la mancanza del suo cannoniere Bettega, specie quando Anastasi, come contro il Napoli, è in giornata di scapoli non è. Occorre anche dire che il Napoli non è apparso per nulla trascendentale, malgrado il caloroso incitamento del suo sempre magnifico pubblico: se i bianconeri avessero saputo premere maggiormente l'acceleratore probabilmente sarebbero usciti dallo stadio di Fuorigrotta con due punti in tasca. Invece hanno preferito accontentarsi del pareggio, un risultato peraltro utilissimo, in vista dell'infuocato derby di

Che, E, manco a dirlo, sono iniziate anche le vittorie di Giacomo Agostini, il Merckx della motocicletta. Nel trofeo internazionale Shell, di Modena, gara valida per il campionato nazionale, il centauro Giacomo ha trionfato ancora una volta senza difficoltà nelle categorie 350 e 500 cc. Per Agostini le corse motociclistiche non hanno decisamente più storia dato che gli tocca ormai invariabilmente di recitare il ruolo dell'imprendibile fuggitivo. Il pubblico, da parte sua, non ha trovato di meglio che tifare accanitamente per i concorrenti al... secondo posto!

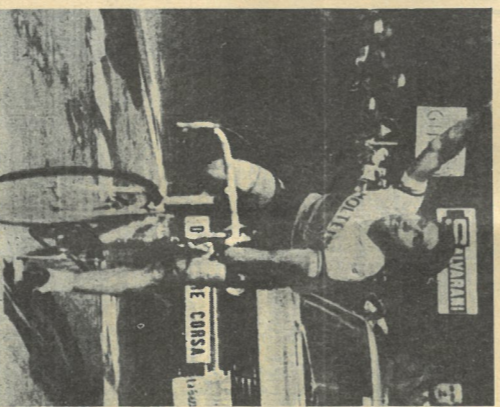
domenica prossima. Un risultato che lascia però qualche dubbio sulle reali possibilità della squadra capofista, di cui non si può ancora sapere se l'ottima posizione in classifica sia dovuta più ai suoi meriti o più ai demeriti di suoi avversari. E parlando di demeriti si può passare l'obiettivo a San Siro ove il 162.esimo derby della Madonnina ha giovato soprattutto alla Juventus. Milan e Inter si sono infatti spartiti il bottino, al termine di una partita dominata dagli errori dei portieri e tutt'altro che entusiasmante. Le milanesi quest'anno stanno giocando il ruolo di comprimarie e lo fanno con lo slancio di due vecchie signore piene di acciacchi. Questo 162.esimo derby non ha neppure sollevato una polemica il che è tutto dire tenendo conto del tradizionale calore che circonda la gara stracittadina.

I pensieri dell'inter volano alle coppe, quelli del Milan... ai rimpianti.

I rossoneri non appaiono ancora tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto ma la

A Sanremo cinquina di Merckx

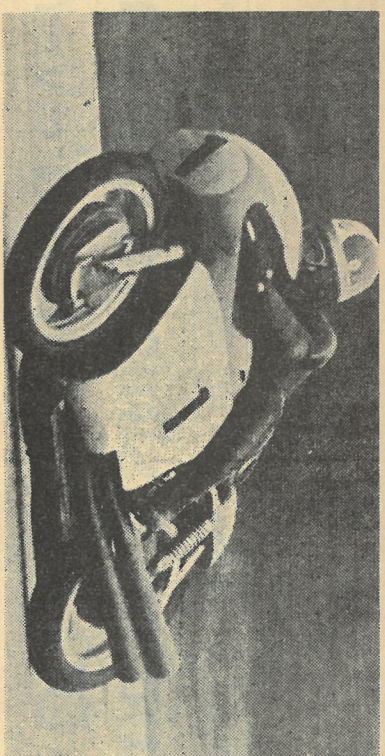
E' sempre lo stesso. Malgrado fosse apparso fuori forma, malgrado i suoi avversari avessero preparato coalizioni su coalizioni, Merckx non è cambiato: resta il campionesimo del ciclismo dei nostri giorni e lo ha dimostrato vincendo per la



E cinque! Vincendo la sua quinta Milano-Sanremo Merckx ha clamorosamente smentito le voci che lo volevano in ribasso.

quinta volta e alla maniera forte la Milano-Sanremo.

De Vlaeminck, malgrado le bellissime dichiarazioni della vigilia, non è minimamente riuscito a contrastare la potente azione di Eddy e l'unico a provarci seriamente è stato il contestatissimo Gianni Motta che bene o male ha arraffato il secondo posto. Naturalmente, in campo italiano, le polemiche non sono tardate: Basso ha accusato Motta di tattica rinnu-



loro forma attuale non pare lasciare loro molte speranze. Rivera appare molto più abile come polemista che come regista del Milan e tutta la squadra, a parte l'ottimo Benetti, ha tutta l'aria di sognare una bella vacanza estiva. Anche Rocco sembra aver perso l'aggressività di un tempo e si limita a ripetere che con Bettega la Juventus il campionato lo avrebbe vinto in carrozza, come dire che è ormai certo che i bianconeri lo vinceranno... a piedi. Note poco allegre anche per il Cagliari, sconfitto dal risorgente Bologna. Scoglio, beato lui, filotegna e non sembra neppure in preda alle convulsioni anche quando il suo stopper Niccolai, dimostrando un vero asso in materia, segna la sua emnesima autorete spianando la strada al successo del Bologna. Per la verità il Cagliari visto contro il Bologna non aveva bisogno dell'autorete di Niccolai per perdere: la squadra si regge sugli spunti, sempre micidiali, di Riva ma il super cannoniere non può, ovviamente, salvare sempre capra e cavoli.

Filosoficamente o meno sembra proprio che quest'anno il buon Scoglio debba rinunciare allo scudetto: a meno che domenica il Torino non riesca a fermare la Juventus. In tal caso Scoglio potrebbe ancora farci un pensierino: con filosofia, naturalmente.

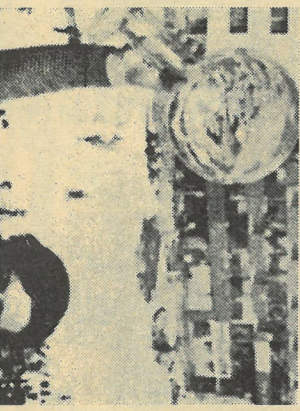
GIANNI FRANCHI

ciataria, affermando che Gianni contro Merckx si accontenta sempre di arrivare secondo. In realtà mal si vede come Motta avrebbe potuto arrivare primo contro un Merckx pari a quello che si è visto in questa Milano-Sanremo: dopo trecento chilometri di corsa tutt'altro che turistica, sotto un sole per nulla primaverile, il campione belga è riuscito a spingere rapporti che gli altri avversari neppure si sognavano di provare. Diventano quindi inutili le recriminazioni, dato che attualmente la legge del più forte è incontestabilmente quella di Merckx. Le prove precedenti e soprattutto la inattesa sconfitta nella Parigi-Nizza parevano indicare un calo netto del belga; e con quella speranza i suoi avversari hanno evitato di fare grosse coalizioni contro di lui. Un grosso errore dato che il Merckx di Sanremo è apparso più forte che mai, tanto che anche eventuali alleanze fra gli avversari sarebbero con ogni probabilità finite nel nulla: ma in ogni caso valeva la pena di tentare. Per il ciclismo italiano le note positive ci vengono, come dicevamo, ancora dalla vecchia guardia: Basso, Motta, Danelli. Gimondi questa volta si è accontentato di fare da spettatore, ammessi che possa ancora aspirare a recitare un altro ruolo.

E' comunque positivo che qualcuno abbia lottato: dopo la triste Tirreno-Adriatico erano in molti a domandarsi se per le squadre italiane e i loro tarassati campioni non fosse giunta l'ora di una tranquilla pensione.

E' vero che Merckx non è stato battuto: ma è ancora da vedere se attualmente, casi fortuiti a parte, c'è ancora qualcuno in grado di farlo. Intanto, a ventisei anni, il campionesimo belga con 5 vittorie e un secondo, è un record che si avvicina impalcatamente al record di sei vittorie detenuto da Girardengo. Continuando di questo passo, anzi, con questo rapporto, non v'è dubbio che ci riuscirà.

ed è l'ascsa dell'altro Thöni, il cugino Rolando. Dopo molte stagioni passate all'ombra del più famoso parente, Rolando è esploso ed ha ottenuto prestigiose vittorie: la sua classe è ormai una certezza quasi altrettanto valida che quella rappresentata dal campione del mondo Gustavo. Il 1972 dopo essere stata un'annata favolosa per lo sci italiano, pare però destinato a concludersi su una nota negativa. E' quasi certo ormai che l'allenatore francese Vuarnet non guiderà più la nostra squadra, estromesso per non meglio chiarite macchinazioni politico-finanziarie: un ben strano modo per ringraziare uno dei principali artefici dei successi di oggi.



Per Thöni anno d'oro

E fanno due, Gustavo Thöni ha vinto per due volte la Coppa del mondo, eguagliando le vittorie del fuoriclasse dello sci, Killy e Schranz ed entrando anch'egli definitivamente nell'olimpo degli assi di questo sport. La vittoria di Thöni non è stata semplice, come già qualcuno, a conti fatti, sembra voler insinuare. Le Olimpiadi di Sapporo, la loro durissima tensione nervosa e fisica avevano lasciato il segno e gli avversari, in particolare i francesi con Duvalard e Aegert in prima linea, parevano decisi a riscattare una stagione disastrosa con una vittoria nella Coppa. Ma anche questa volta Gustavo non è venuto meno ai suoi impegni e alla sua fama: a Para Loup, con una discesa perfetta nella prima manche del gigante ha conquistato un secondo posto che gli ha consentito di aggiudicarsi la coppa e di siglare nel contempo una splendida stagione della squadra italiana. Qualcuno ha obiettato che Thöni, pur essendo un campione eccezionale non si è dimostrato un campione completo come l'attribuzione della coppa lascia intendere: infatti quest'anno il finanziere di Trafoi non ha fatto registrare molti progressi nella discesa libera, l'unica specialità in cui non riesce a dominare. E' certo però che dopo una

Atalanta 7 Ambrosiana 1

COPPA ITALIA

L'Atalanta di Soletta contro l'Ambrosiana di Fulembach ha conquistato una vittoria clamorosa: ha messo a segno ben 7 reti e ne ha subita una sola.

La partita si è svolta su un terreno pesantissimo e alla presenza di oltre 200 appassionati. Già all'inizio gli undici atalantini hanno costretto l'Ambrosiana nella propria area e bombardato la porta. Non erano passati ancora 4' che il bravo Cucuzza inscava di testa su passaggio di Musci. Dopo questo goal ci si aspettava la reazione dell'Ambrosiana che però non è venuta nelle forme adeguate, e così i padroni di casa sono ripartiti lancia in resta pervenendo, su spettacolare rovesciata di A. Musci, al raddoppio del vantaggio. Dopo 20 primi di gioco si susseguono le occasioni perdue in ambo gli schieramenti: sbagliano Zamarian, Fermo e Cucuzza. Al 35' Cucuzza è pronto all'invio di Musci e scatenava in rete come meglio non poteva: 3 a 0. Palla al centro e l'Ambrosiana lancia Canella che si destreggia bene e segna il punto della bandiera. Nel secondo tempo Fermo dell'Atalanta lascia il posto a E. Musci il quale, nel giro di 5', scodella in rete per ben due volte. Con un simile punteggio la partita non ha più storia, pur se l'Atalanta continua a pigiare sull'acceleratore. Dalle sue file esce Mariani ed entra Galantino giustito in tempo per mettere a segno un calcio di rigore. Ormai si gioca ad una porta sola ed è ancora E. Musci che scatenava in rete: 6-1. Il settimo ed ultimo goal era Cucuzza a siglarlo con un forte tiro dagli undici metri. Tra i migliori dell'Ambrosiana: Zamarian, Canella e Berardi; per l'Atalanta: Viganò, L. Secchi e Pedone.

D. MAGRINI

CAI Ebikon 2

Che, E, manco a dirlo, sono iniziate anche le vittorie di Giacomo Agostini, il Merckx della motocicletta. Nel trofeo internazionale Shell, di Modena, gara valida per il campionato nazionale, il centauro Giacomo ha trionfato ancora una volta senza difficoltà nelle categorie 350 e 500 cc. Per Agostini le corse motociclistiche non hanno decisamente più storia dato che gli tocca ormai invariabilmente di recitare il ruolo dell'imprendibile fuggitivo. Il pubblico, da parte sua, non ha trovato di meglio che tifare accanitamente per i concorrenti al... secondo posto!

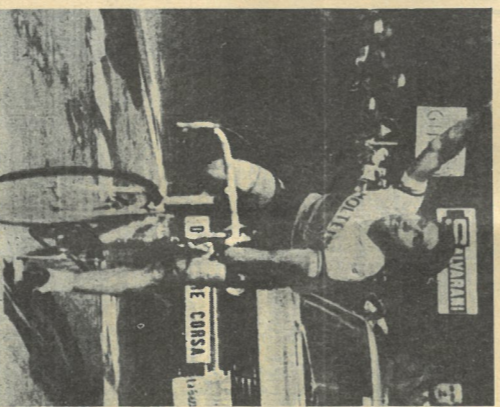
domenica prossima. Un risultato che lascia però qualche dubbio sulle reali possibilità della squadra capofista, di cui non si può ancora sapere se l'ottima posizione in classifica sia dovuta più ai suoi meriti o più ai demeriti di suoi avversari. E parlando di demeriti si può passare l'obiettivo a San Siro ove il 162.esimo derby della Madonnina ha giovato soprattutto alla Juventus. Milan e Inter si sono infatti spartiti il bottino, al termine di una partita dominata dagli errori dei portieri e tutt'altro che entusiasmante. Le milanesi quest'anno stanno giocando il ruolo di comprimarie e lo fanno con lo slancio di due vecchie signore piene di acciacchi. Questo 162.esimo derby non ha neppure sollevato una polemica il che è tutto dire tenendo conto del tradizionale calore che circonda la gara stracittadina.

I pensieri dell'inter volano alle coppe, quelli del Milan... ai rimpianti.

I rossoneri non appaiono ancora tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto ma la

A Sanremo cinquina di Merckx

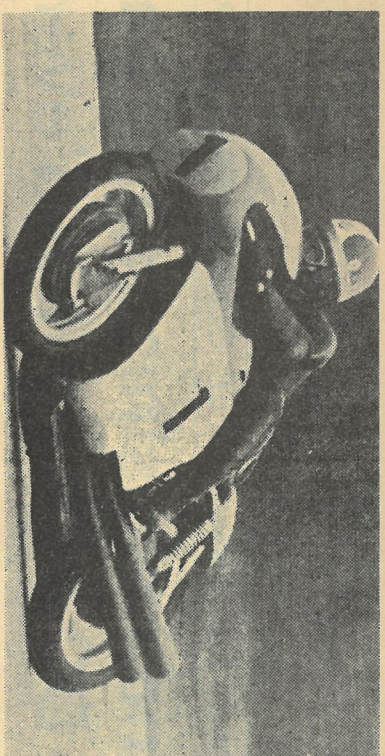
E' sempre lo stesso. Malgrado fosse apparso fuori forma, malgrado i suoi avversari avessero preparato coalizioni su coalizioni, Merckx non è cambiato: resta il campionesimo del ciclismo dei nostri giorni e lo ha dimostrato vincendo per la



E cinque! Vincendo la sua quinta Milano-Sanremo Merckx ha clamorosamente smentito le voci che lo volevano in ribasso.

quinta volta e alla maniera forte la Milano-Sanremo.

De Vlaeminck, malgrado le bellissime dichiarazioni della vigilia, non è minimamente riuscito a contrastare la potente azione di Eddy e l'unico a provarci seriamente è stato il contestatissimo Gianni Motta che bene o male ha arraffato il secondo posto. Naturalmente, in campo italiano, le polemiche non sono tardate: Basso ha accusato Motta di tattica rinnu-



Regolamenti fascistoidi

Questa settimana inizia l'inchiesta su Rivera, il golden boy del calcio italiano che ha avuto il coraggio di dichiarare che gli arbitri del massimo campionato sono in piena decadenza, non solo ma la loro pessima conduzione delle partite finisce col falsare l'esito del campionato stesso.

Per la verità il coraggio di Rivera è durato solo un paio di giorni, poi il calarato milanista ha ridimensionato le sue accuse anche se gli si deve riconoscere il non piccolo merito di aver messo il dito nella piaga e molto probabilmente anche negli occhi della super potente casta delle giacchettiere nere. Metaforo a parte, Rivera rischia parecchio dopo la sua arringa anti-arbitrale ed è probabile che il boss Campanari non gli perdoni facilmente l'affronto fatto alla categoria, anche se per ora, molto diplomaticamente, ha affermato di comprendere perfettamente lo sfogo umano di Rivera. Campanari avrà anche capito Rivera, ma sembra non aver capito che in fondo la sua comprensione non interessa a nessuno. Ciò che invece interessa a tutti, meno che allo stesso Campanari evidentemente, è che il regolamento calcistico cambi. Nessuno nega agli arbitri il diritto di sbagliare: al contrario si nega loro solo il diritto di essere infalibili o di ritenersi tali. Rivera, dopo la tempestosa partita Milan-Cagliari di quindici giorni or sono, aveva più o meno esplicitamente parlato di disonestà della classe arbitrale. Non vogliamo credere che si sia giunti a tanto. Ma dobbiamo ammettere che il potere, quando viene utilizzato come un diritto divino, porta inevitabilmente, nel migliore dei casi, a dei gravi abusi. E gli arbitri secondo la Federazione calcistica italiana, hanno un potere non solo intoccabile ma addirittura non giudicabile. Il calciatore che, dopo aver subito per 90 minuti le eventuali decisioni cervolotiche dell'arbitro, si permette di insinuare che forse il direttore di gara ha commesso qualche errore rischia come minimo una squalifica, malgrado la nostra tanto bistrattata Costituzione garantisca ad ogni cittadino anche il diritto di parola. E non si vede perché i regolamenti calcistici dovrebbero essere al di sopra della Costituzione. Si faccia pure il processo a Rivera quindi, ma lo si faccia anche altrettanto liberamente agli arbitri e soprattutto ad un regolamento che si è dimostrato più volte superato e ridicolo oltre che... arbitrario.

G. F.

I risultati

SERIE A	
Atalanta-Sampdoria	0-0
Bologna-Cagliari	2-1
L.R. Vicenza-Catanzaro	2-0
Roma-Mantova	2-0
Milan-Inter	1-1
Napoli-Juventus	1-1
Torino-Fiorentina	2-1
Verona-Varese	1-1

Domenica prossima

SERIE A

Cagliari-Roma; Fiorentina-Catanzaro; Inter-Bologna; Mantova-Milan; Napoli-L.R. Vicenza; Torino-Juventus; Varese-Atalanta; Verona-Sampdoria.

SERIE B

